

Rassegna del 24/10/2024

Nazione	Ritrova la sorella dopo 57 anni «Il mio viaggio ritroso nel tempo»	...	1
Nazione Pisa-Pontedera	Festival 'Infino che l'Arno si levò' Mappa degli eventi culturali per celebrare Cosimo I e Vasari	...	3
Nazione Pisa-Pontedera	Ricerca d'amore - All'arrivo c'è un abbraccio «Ritrovati i miei 11 fratelli»	Torre Andrea_Mar tina	5
Nazione Pisa-Pontedera	Fotoamatori in festa Da sabato la mostra	...	7

Ritrova la sorella dopo 57 anni

«Il mio viaggio a ritroso nel tempo»

Monica Guerra racconta la sua vita, una specie di gioco dell'Oca fatto di amore e dolore mai sopiti «Fui adottata appena nata e persi i contatti: ero la settima di undici figli». Il lieto fine in una Rsa di Calcinaia

di **Carlo Baroni**
CALCINAIA (PISA)

Come un gioco dell'Oca intriso di amore e dolore. Ricerche, contatti, viaggi della speranza che poi si infrangono davanti a porte ormai chiuse, strutture traslocate. A caccia di occhi che non si sono mai visti. Di mani che non si sono mai strette. Monica Guerra, 57 anni, per trent'anni ha cercato di riannodare i fili di una vita che non aveva vissuto: «Una questione di dignità, l'ho sentito come un dovere», dice. Questa storia inizia a Castellina Marittima, dov'era nata e da dove fu portata via – ma lo saprà anni più avanti – qualche istante dopo essere venuta al mondo.

E lei, questa storia ricomposta come un puzzle, la racconta a piene mani. Davanti agli amici, i parenti, i colleghi di lavoro della Rsa Sorelle Migliorati di Calcinaia. Ma soprattutto davanti lei, Donatella, la sorella che mancava all'appello e che ora c'è. Monica la guarda, e racconta, con voce ferma e con gli occhi che a tratti - cedono alla commozione. «Immaginate una bambina di sei anni, con il grembiule ed il fiocco, a cui a scuola iniziano a dire la tua mamma è morta – spiega –. Mi chiedevo il perché di quelle parole. Io un babbo e una mamma li avevo». Erano a casa. Innamorati di quella piccola. Ma erano i genitori adottivi.

Un giorno, davanti a Monica che chiedeva insistentemente perché le dicevano che la sua mamma era morta, la presero in braccio e, fra le lacrime, le dissero: «Noi ti abbiamo voluto». In quel momento scoprì di essere stata adottata. Passano gli anni, cresce, si sposa ed ha dei figli. A quel punto decide che è venuto il momento di sapere la verità, di scoprire cosa c'è in quel passato che non ha vissuto. Le

ricerche partono da Castellina Marittima. In Comune, in parrocchia, chiedendo alla gente.

Le prime carte la lasciano di stucco: lei è la settima di undici figli. L'unica a non aver mai vissuto in quella casa di povertà e disagio. Tutti gli altri qualche anno ci sono stati con i genitori biologici prima di finire in istituto: qualcuno, in struttura, c'è ancora, altri come lei andarono in adozione. Monica anche grazie all'aiuto di un amico che aveva speso la sua vita nel mondo del sociale, quei volti li ha rintracciati tutti, tranne uno, deceduto. Li trova fra Pisa e provincia, a Siena. Li incontra, spesso, senza palesare che è la sorella. Li rintraccia nelle loro nuove vite. «Ma in alcuni casi ho capito che non c'erano le condizioni per cominciare a costruire qualcosa – ammette –. Qualcuno era interessato solo a ritrovare i genitori biologici (nel frattempo morti entrambi), con altri, ormai, troppa vita era già passata».

Ne mancava ancora una, però. Donatella. Trovata in una struttura a Firenze, della medesima associazione di Rsa per le quali Monica stessa lavora a Calcinaia. «Durante un seminario on line – racconta – la lezione era tenuta dalla responsabile di quella struttura. Sapevo che mia sorella si chiamava Donatella. Presi il coraggio e le chiesi se lei conosceva una Donatella. Mi rispose: "E' qui fuori che fa merenda"». Un pezzo di cuore inseguito per anni dal Pisano, a Querciana. Poi di nuovo a Castellina. Alcune settimane fa il primo incontro a Firenze. Ieri, la festa a Calcinaia. Insieme. Mano nella mano. Chiude gli occhi: «Mi rivedo fra le braccia dei miei genitori adottivi in lacrime che dicono quel "Ti abbiamo voluta" pieno di amore». Monica prova la stessa emozione davanti a Donatella. Più forte del tempo e dello spazio. Non si conoscevano e non sapevano quanto si sarebbero amate.





Monica e Donatella: le sorelle si sono ritrovate dopo più di cinquant'anni

Festival 'Infino che l'Arno si levò'

Mappa degli eventi culturali per celebrare Cosimo I e Vasari

Vicopisano, tanti eventi gratuiti in calendario fino al 28 novembre
Territorio protagonista tra storia, geopolitica, cinema e musica

VICOPISSANO

Iniziato con grande successo, anche di partecipazione, con la presentazione del libro "Infino che Arno si levò" dell'archivista Filippo Mori, il nuovo festival nel territorio comunale di Vicopisano, realizzato in occasione delle celebrazioni dei 450 anni della morte di Cosimo I de' Medici e di Giorgio Vasari, e organizzato da TheThing Promozione Eventi, in collaborazione con l'amministrazione comunale e la Regione: "Cosimo I de' Medici e Giorgio Vasari, tra storia e presente". Il Comune, partecipando al relativo bando, ha ricevuto dalla Regione un contributo di 9.950 euro. Tanti gli appuntamenti, tutti gratuiti, che andranno avanti fino al 28 novembre, con prestigiosi nomi tra musica, film, libri, escursioni e incontri.

Vicopisano vanta un credito nei confronti di Cosimo I De Medici. Fu proprio lui, a decidere di deviare il corso naturale dell'Arno, marginalizzando il territorio vicarese che, fino ad allora, era stato uno dei luoghi nevralgici tra Pisa e Livorno, centro fluviale e quindi immediatamente marittimo, snodo di commerci e strategico. Proprio quell'importanza si può comprendere dal dipinto di Giorgio Vasari "La Presa di Vicopisano", conservato a Palazzo Vecchio. La storia di Vicopisano è, quindi, legata al primo Granduca di Toscana, creatore del primo Stato italiano. Il festival ricorda Cosimo I De Medici e Giorgio Vasari celebrando le loro figure e, al contempo, cogliendone i tratti attuali. Inoltre la rassegna approfondisce la conoscenza del territorio comunale, raccontando come le alterne vicende, susseguites nei secoli, abbiano modificato la storia del luogo e come la geogra-

fia sia stata parte importante della vicenda storica. Venerdì 8 novembre, il professor Giovanni Ranieri Fascetti ci parlerà di "Il taglio dell'Arno tra Calcinai e Vicopisano e altre storie del nostro territorio al tempo dello splendore medico", alle 19:30, nella Rocca del Brunelleschi. Ingresso libero. Stesso giorno, ma alle 21 e al Teatro di via Verdi, sarà proiettato il film "Il Mestiere delle armi" di Ermanno Olmi. Ingresso libero. Il 17 novembre il festival sarà in movimento. "Lì dove c'era L'Arno", passeggiata sull'antico sentiero del fiume, con Federica Ottanelli come guida, dell'Associazione Dèi Camminanti, e Filippo Mori come storico, ad accompagnarci, inizio alle 10.30. Non è necessaria la prenotazione. Il 19 novembre, talk con uno dei più importanti analisti del panorama attuale, Dario Fabbri: "Geopolitica Umana", alle 21 nel locale Luna Verde, nella zona industriale di Lignano-Noce. Necessaria la prenotazione su Eventbrite. Il 21 novembre, alle 18.30 l'architetto e studioso di storia locale, Christian Ristori, ci parlerà di Vicopisano e il Vasari a Palazzo Pretorio. Non serve la prenotazione. Il 24 novembre il festival sarà in musica con uno splendido concerto di Paolo Angeli, alle 21 nella meravigliosa Pieve romanica di Santa Giulia a Caprona. Chitarrista, compositore ed etnomusicologo, musicista d'avanguardia, Angeli è conosciuto anche per la sua chitarra sarda a 18 corde, un ibrido tra chitarra baritono, violoncello e batteria dotato di martelletti, pedaliera ed eliche a passo variabile. Necessaria la prenotazione su Eventbrite. Il festival si conclude il 28 novembre con lo storico Alessandro Lo Bartolo: "Cosimo I De Medici e la Toscana", alle 18.30 a Palazzo Pretorio. Ingresso libero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il 19 novembre nel locale Luna Verde, talk con uno dei più importanti analisti del panorama attuale, Dario Fabbri



MONICA GUERRA RITROVA GLI UNDICI FRATELLI PERDUTI «29 ANNI SENZA MAI FERMARMI. DIGNITÀ E DOVERE»



CALCINAIA

RICERCA D'AMORE

Nel Qn e a pagina 15

All'arrivo c'è un abbraccio «Ritrovati i miei 11 fratelli»

Calcinaia, Monica Guerra racconta 29 anni di ricerche dopo l'adozione
E si stringe sua sorella Donatella: «Una vita, ma tante storie complesse»

di **Andrea Martina Torre**
CALCINAIA

La comunità di Calcinaia ha vissuto ieri pomeriggio un momento di intensa emozione e solidarietà durante un incontro al Baraonda, che ha visto la partecipazione di numerosi cittadini uniti per celebrare una storia di speranza e riunione familiare. Protagonista dell'evento è stata Monica, una donna il cui percorso di vita è stato segnato da esperienze di dolore e resilienza, culminato nel ritrovamento della sorella biologica Donatella. Insieme, fanno parte di una famiglia composta da undici fra-

telli e sorelle biologiche di cui cinque ora hanno una famiglia, compresa lei e quattro sono in struttura mentre uno sfortunatamente non è più in vita. La storia di Monica è stata molto complessa dove ha vissuto esperienze di separazione che l'hanno spinta a cercare i suoi fratelli e sorelle.

L'incontro con il padre biologico, ha rappresentato un punto cruciale nel racconto, facendo riferimento alla somiglianza tra loro che era palpabile. Monica ha anche parlato di «come ho trovato Massimo e Stefania, un'altra delle sue sorelle biologiche, che è stata adottata». La ricerca di Monica è stata un viag-

gio lungo trent'anni che l'ha portata a visitare numerose istituzioni e a «scoprire storie di vita complesse, affrontando le difficoltà di trovare le sue sorelle» e dimostrando una determinazione incrollabile nel voler ricomporre il puzzle della sua vita. In questo lungo percorso, ha fatto i conti con omonimie e strutture



che spesso non esistevano più, scoprendo «che il passato era complesso e pieno di sfide». Nel suo racconto ha anche parlato di come ha trovato successivamente tutti i suoi fratelli ma niente la portava nella direzione giusta per trovare Donatella. «Passano anni e durante un corso di aggiornamento online, in diretta con Casa Vincenzo e mentre siamo in collegamento con la dottoressa Rossella, ci racconta e ci illustra il piano del giorno ma nella lista che ci avevano dato io leggo il suo nome. Decido quindi di chiedere informazioni, scoprendo che Donatella era nella loro struttura».

L'incontro con Donatella è stato un segno venuto dal cielo e Monica ha raccontato le difficoltà affrontate nella sua ricerca, evidenziando l'importanza delle strutture come il gruppo OAMI e la Casa sorelle migliorati, dove ha descritto l'impegno del personale nel far fronte alle sfide poste dalla pandemia in un momento in cui l'impegno degli operatori è stato fondamentale durante il periodo di isolamento, trasformando la struttura in un luogo di amore e supporto non solo per gli ospiti ma anche per le loro famiglie, contribuendo a costruire un ambiente accogliente e rassicurante.

DS4671

DS4671



Monica Guerra (a destra) con la sorella Donatella ieri a Calcinaia

CALCINAIA

DS Fotoamatori in festa Da sabato la mostra

L'associazione fotografica Fornacette compie 20 anni e festeggia con i suoi soci

Sabato 26 ottobre in occasione della "Festa del Fotoamatore UIF 2024" l'associazione fotografica Fornacette festeggia il ventennale della sua vita associativa. L'evento è in programma alla biblioteca comunale Pasolini di Calcinaia dove fino al 31 ottobre è possibile ammirare l'esposizione della collettiva fotografica dei soci, si terrà questa piccola festa per celebrare i 20 anni dell'associazione.

La mostra, ad ingresso libero, sarà visitabile dalle 10 alle ore 13 (da lunedì al sabato) e dalle 15.30 alle 18.30, da lunedì a venerdì. Un traguardo importante, raggiunto con umiltà e determinazione grazie all'impegno, affetto e stima reciproca dei soci fotoamator.

